



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

GBS
GRUPPO BILANCI
e SOSTENIBILITÀ

L'IMPATTO DELLA *CSRD* SULLE IMPRESE ITALIANE: UNA PRIMA OVERVIEW

WORKSHOP

GLI STRUMENTI DI GESTIONE DELLA
SOSTENIBILITÀ

Congresso Nazionale CNDCEC

Torino, 19 ottobre 2023

Prof. Andrea Venturelli

- Introduzione alla CSRD
- La ricerca del GBS-CNDCEC
- Le finalità
- La metodologia
- L'impatto per l'Italia nel 2025
- L'analisi ricognitiva
- I risultati della CSRD Gap Analysis
- Alcune riflessioni conclusive



La nuova CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), pubblicata in data 16.12.2002 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, prevede l'applicazione:

- **obbligatoria** a partire dall'esercizio:
 - **2024** per gli **Enti di Interesse Pubblico** obbligati alla NFRD, ovvero con più di 500 dipendenti in media occupati,
 - **2025** per altre imprese di **grandi dimensioni che non siano EIP** che eccedano almeno due dei seguenti parametri tra **250 dipendenti** in media occupati, **20 milioni di euro di attivo** e **40 milioni di euro di fatturato**,
 - **2026** per le **PMI quotate europee** con relativa deroga per due anni se giustificata nella relazione sulla gestione,
 - **2028** per le filiali di **imprese extra UE** che ricadono nell'ambito CSRD.
- **volontaria** per le PMI europee non quotate

Il tutto in conformità ai principi europei di rendicontazione di sostenibilità **ESRS** (European Sustainability Reporting Standard) pubblicati in data 31 luglio 2023 come allegato 1) al relativo atto delegato pubblicato dalla Commissione Europea.

Per le **PMI** quotate e non quotate si prevede l'utilizzo di **standard europei differenziati e semplificati** applicando un principio di **proporzionalità** che tenga conto del relativo dato dimensionale.



CSRD VS NFRD

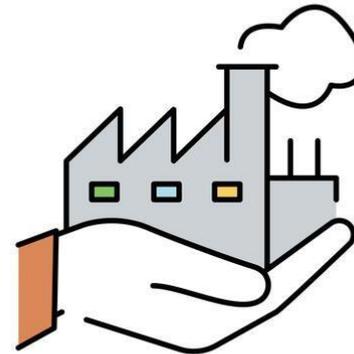
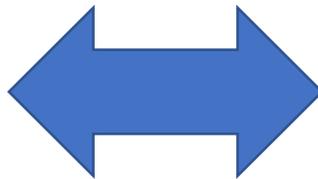
per le imprese di **grandi dimensioni**:

- il notevole ampliamento del numero di informazioni in sostenibilità previste per descrivere: il **modello di business** e le **strategie aziendali**, gli **obiettivi futuri** in termini di **emissioni**, il ruolo degli **organi di amministrazione, gestione e controllo**, le **politiche dell'impresa**, il sistema degli **incentivi**, le procedure di **dovuta diligenza**, i principali **impatti negativi** (effettivi e potenziali), le eventuali **azioni intraprese**, i principali **rischi** e la loro gestione, i relativi **indicatori**;
- l'estensione delle informazioni ESG all'attività d'impresa, alla sua **catena del valore** (prodotti e servizi), ai suoi **rapporti commerciali** ed alla sua **catena di fornitura**;

per le imprese di **piccole medie dimensioni**:

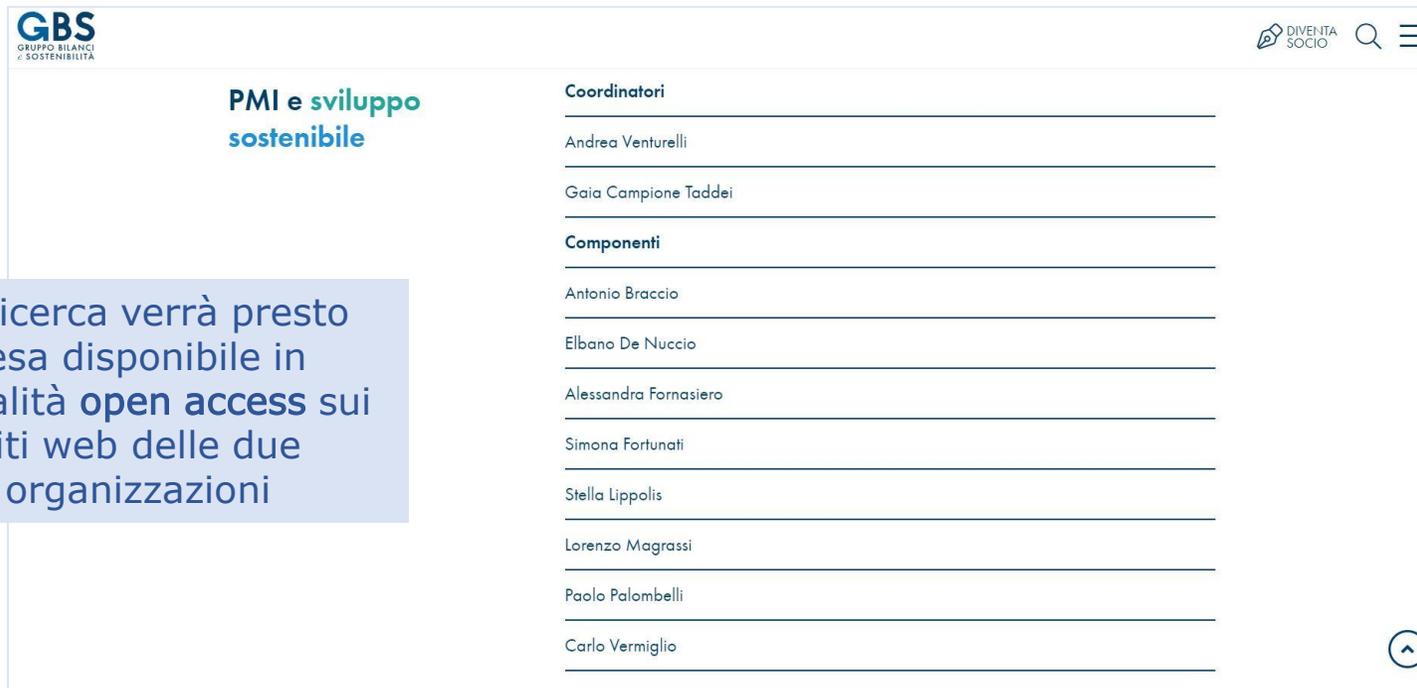
- si confermano le medesime informazioni della NFR (breve descrizione del **modello aziendale**, descrizione delle **politiche dell'impresa**, principali **impatti negativi**, principali **rischi** e modalità di gestione, **indicatori fondamentali**)

Ci siamo chiesti: in che modo possiamo contribuire ad aiutare le aziende italiane nella **transizione sostenibile** in conformità alla **CSRD**?



Puntando sul commercialista e sulla sua capacità di evolvere da *sentinella* a **gestore della sostenibilità**

Lo abbiamo fatto mettendo a fattor comune del Gruppo di ricerca GBS
«*PMI e sviluppo sostenibile*» composto da ricercatori, commercialisti,
consulenti e manager d'azienda



The screenshot shows a webpage with the GBS logo in the top left corner. The main heading is 'PMI e sviluppo sostenibile'. Below this, there are two sections: 'Coordinatori' and 'Componenti'. The 'Coordinatori' section lists Andrea Venturelli and Gaia Campione Taddei. The 'Componenti' section lists Antonio Braccio, Elbano De Nuccio, Alessandra Fornasiero, Simona Fortunati, Stella Lippolis, Lorenzo Magrassi, Paolo Palombelli, and Carlo Vermiglio. There are search and menu icons in the top right corner and a scroll-to-top icon in the bottom right corner.

Coordinatori
Andrea Venturelli
Gaia Campione Taddei

Componenti
Antonio Braccio
Elbano De Nuccio
Alessandra Fornasiero
Simona Fortunati
Stella Lippolis
Lorenzo Magrassi
Paolo Palombelli
Carlo Vermiglio

La ricerca verrà presto
resa disponibile in
modalità open access sui
siti web delle due
organizzazioni

Potendo contare su
un'autorevole fonte dati
(AIDA - Bureau Van Dijk) che
dispone di informazioni
economico-finanziarie e di
governance con un uno
storico fino a 10 anni di circa
un milione di società di
capitali italiane



BUREAU VAN DIJK

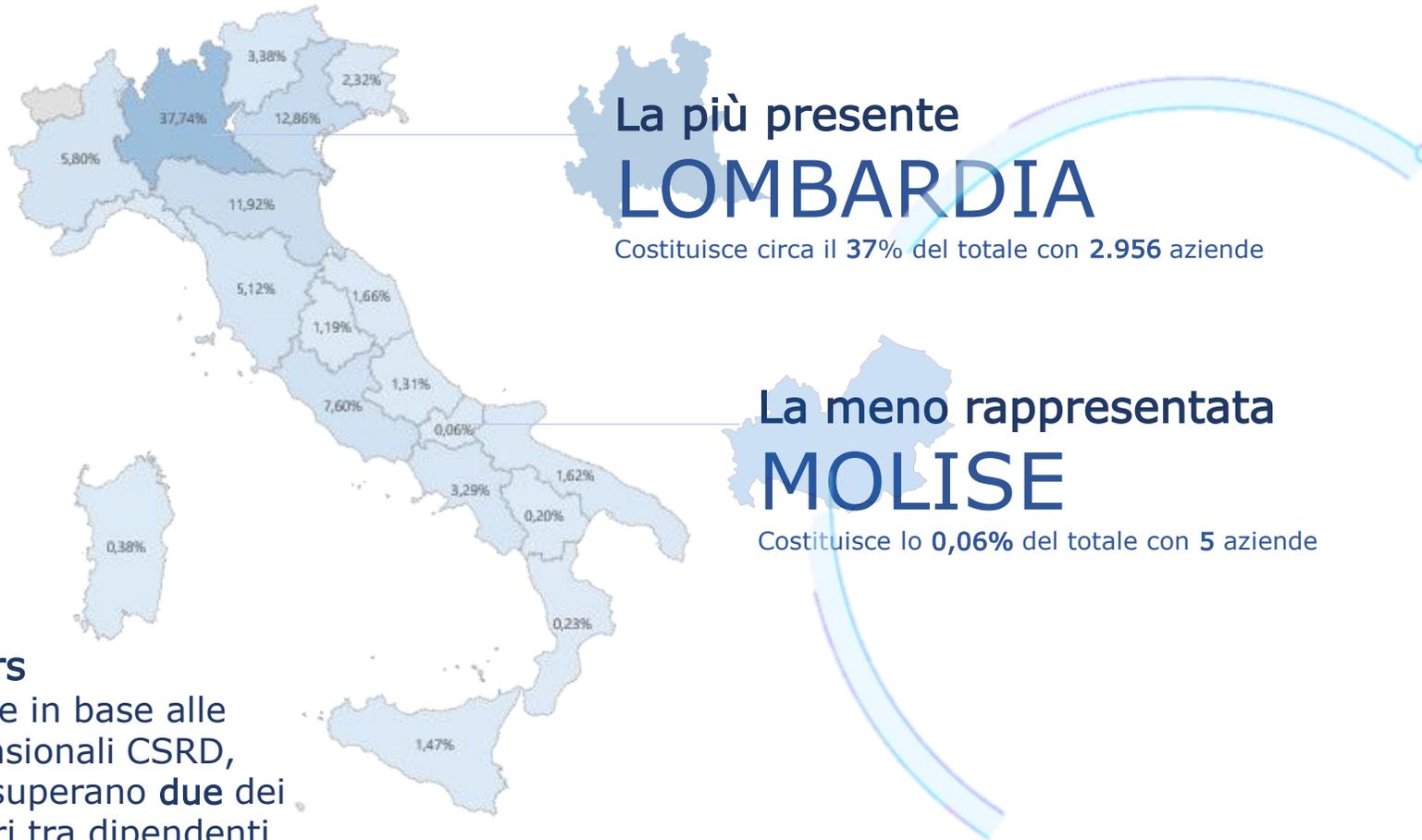
Fonte: www.gruppobilancisostenibilita.org

1. Definire l'**universo** (al momento non noto) degli **adopters** ossia delle aziende italiane che a partire **dall'esercizio 2025** dovranno redigere un report di sostenibilità **asseverato**, in **conformità alla CSRD** ed agli **ESRS**
2. Effettuare una analisi **ricognitiva** sulle pratiche **volontarie** di rendicontazione di sostenibilità **esistenti**
3. Sviluppare una CSRD Gap Analysis sui **reporters** ossia sulle aziende italiane che volontariamente hanno intrapreso prima dell'applicazione della Direttiva Europea un processo di rendicontazione di sostenibilità

1. Abbiamo estratto il numero di società di capitali (**universo**) con **sede in Italia** che superano almeno **due dei tre parametri** (250-40-20) a far data **dall'ultimo bilancio depositato** (2022 e in alcuni casi 2021)
2. Abbiamo selezionato un **campione** di aziende che oltre a superare **due dei tre parametri** redigono, oltre al bilancio di esercizio, il **bilancio consolidato** (nel campione **non rientrano** le banche e altri operatori finanziari, nonché società rientranti nel perimetro di consolidamento di una DNF o report di sostenibilità)
3. Abbiamo analizzato i report di sostenibilità delle aziende del campione disponibili sui propri **siti aziendali** ed abbiamo effettuato un'analisi di **alcune caratteristiche** di reporting
4. Abbiamo analizzato nei report di sostenibilità alcuni **requirement** previsti dalla **CSRD**

Abbiamo utilizzato un approccio analogico di content analysis

La qualità della disclosure non è stata oggetto della presente analisi



Regione	N.	%
Abruzzo	103	1,31
Basilicata	16	0,20
Calabria	18	0,23
Campania	258	3,29
Emilia-Romagna	934	11,92
Friuli-Venezia	182	2,32
Lazio	595	7,60
Liguria	135	1,72
Lombardia	2956	37,74
Marche	130	1,66
Molise	5	0,06
Piemonte	454	5,80
Puglia	127	1,62
Sardegna	30	0,38
Sicilia	115	1,47
Toscana	401	5,12
Trentino-Alto	265	3,38
Umbria	93	1,19
Valle d'Aosta	9	0,11
Veneto	1007	12,86
Totale	7833	100,00

Gli adopters
7833 aziende in base alle
soglie dimensionali CSRD,
ovvero che superano due dei
tre parametri tra dipendenti
(>250), fatturato (>40 €/Mil)
e attivo (>20 €/Mil)

Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom



Agribusiness
3,10%



Education
0,11%



Industriale
35,41%
2774 aziende



Servizi
5,80%



Chimica
3,54%



Estrattivo
0,03%
2 aziende



Leisure & Travel
1,38%



Sevizi finanziari
0,78%



Commercio
21,05%



Facility
0,10%



Oil & Gas
1,46%



Tessile
0,64%



Immobiliare
0,50%



Trasporti
4,47%



Edilizia
2,55%



Food
4,42%



Servizi IT
3,10%



Utilities
3,24%



Editoria e media
0,88%



Healthcare
1,23%



Siderurgico
4,84%



Waste management
1,38%



Il numero degli adopters non è in linea con il numero degli iscritti agli ordini territoriali

Regione	Iscritti al 31/12/22	%
Abruzzo	3193	2,65
Basilicata	904	0,75
Calabria	4350	3,61
2° Campania	14444	12,00
Emilia-Romagna	8558	7,11
Friuli-Venezia	1808	1,50
3° Lazio	13965	11,60
Liguria	2963	2,46
1° Lombardia	20669	17,17
Marche	3060	2,54
Molise	491	0,41
Piemonte	6727	5,59
Puglia	9826	8,16
Sardegna	2035	1,69
Sicilia	8368	6,95
Toscana	7245	6,02
Trentino-Alto	1541	1,28
Umbria	1581	1,31
Valle d'Aosta	173	0,14
Veneto	8480	7,04
Totale	120381	100,00

© GeoNames, Microsoft, TomTom

Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

Veneto ed Emilia Romagna non si confermano per numerosità di iscritti. Così come Campania e Lazio non si confermano per numerosità di adopters

Il campione

1816

Il numero di aziende **selezionate** dalla popolazione di aziende

La numerosità

1998

Il numero di aziende che redigono il **bilancio consolidato** e rispondono ai **parametri dimensionali** previsti dalla direttiva

Le scartate

182

Il numero di aziende **scartate** perché:

- consolidate
- non hanno sito web aziendale
- dichiarano di aver redatto il report non disponibile sul sito

I reporters

235

Numero di documenti disponibili sui siti web tra

- DNF volontarie
- report di sostenibilità
- report integrati
- relazioni di impatto

Le dimensioni economico-finanziarie medie delle aziende esaminate
(in migliaia di euro)

301.471,77 € totale dei ricavi di vendita

379.390,72 € totale delle attività

137.258,81 € il patrimonio netto

5,04 % Il ROS

9,39 % Il ROE

La distribuzione territoriale dei reporters

Regione	N.	% su reporters	% su campione
Abruzzo	4	1,71%	30,91%
Campania	4	1,71%	30,91%
2° Emilia-Romagna	45	19,23%	15,91%
Friuli-Venezia	5	2,14%	10,70%
Lazio	16	6,84%	14,22%
Liguria	7	2,99%	18,49%
1° Lombardia	79	33,76%	11,16%
Marche	6	2,56%	22,28%
Piemonte	10	4,27%	10,56%
Puglia	2	0,85%	9,99%
Sardegna	2	0,85%	66,58%
Sicilia	4	1,71%	12,96%
Toscana	15	6,41%	26,90%
Trentino-Alto	8	3,42%	14,35%
Umbria	1	0,43%	5,61%
Valle d'Aosta	1	0,43%	50,53%
3° Veneto	25	10,68%	9,80%
Totale	235	100,00%	



Lombardia

Prima regione per
reporters con 79 aziende



Umbria e Valle d'Aosta

Tra le meno rappresentate nel
campione con solo 2 aziende

Alcuni assenti

Il caso di Calabria,
Basilicata e Molise

I settori impattati nei reporters

% di reporters su totale adopters nel relativo settore



Agribusiness
18,60%



Facility
28,57%



Oil & Gas
7,69%



Servizi finanziari
37,93%



Chimica
16,33%



Food
17,33%



Immobiliare
33,33%



Tessile
13,64%



Commercio
7,89%



Healthcare
17,07%



Servizi IT
13,89%



Trasporti
9,00%



Edilizia
22,73%



Industriale
12,04%



Siderurgico
7,63%



La performance migliore proviene dal settore **Utilities** dove quasi il 40% delle aziende interessate redige un report



Utilities
39,02%



Editoria e media
17,39%



Leisure & Travel
8,33%



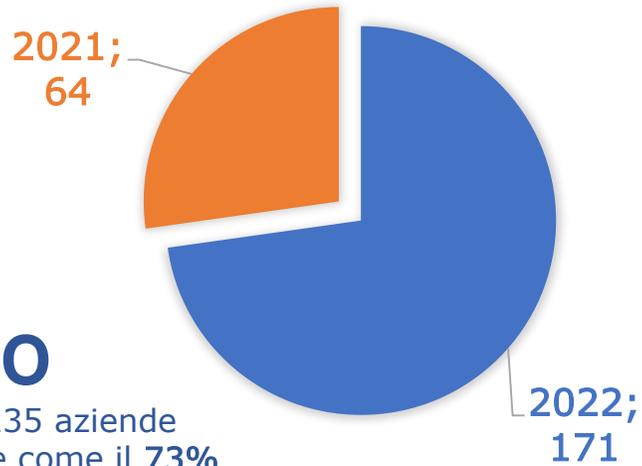
Servizi
6,67%



Waste management
27,27%

Il dato raccolto

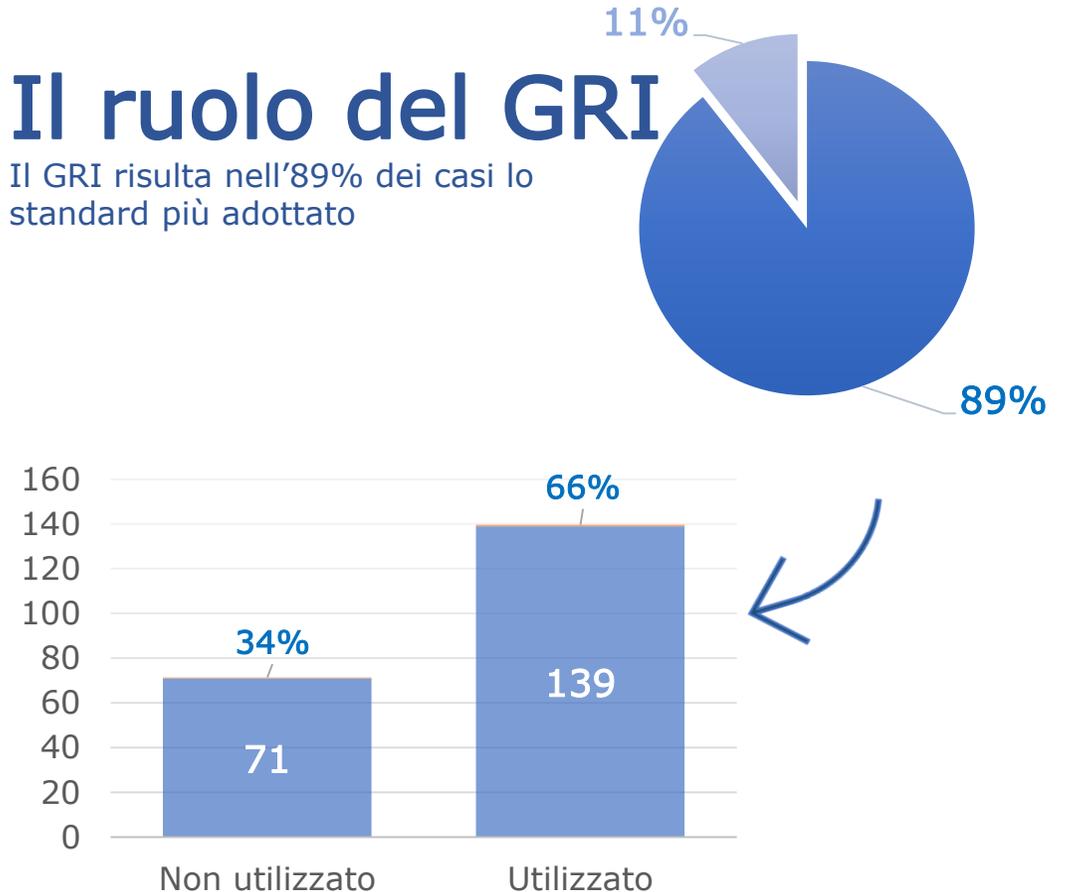
Dall'analisi sulle 235 aziende reporters, emerge come il **73%** abbia pubblicato un report nel 2022



La versione GRI (2021) è presente nel **66%** dei casi

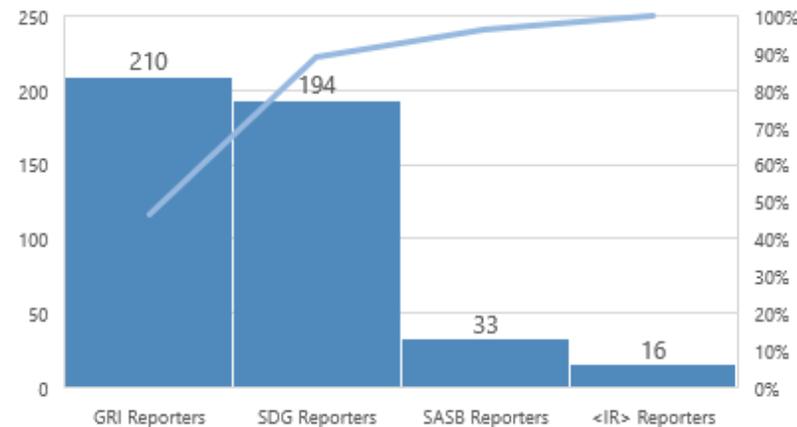
Il ruolo del GRI

Il GRI risulta nell'**89%** dei casi lo standard più adottato

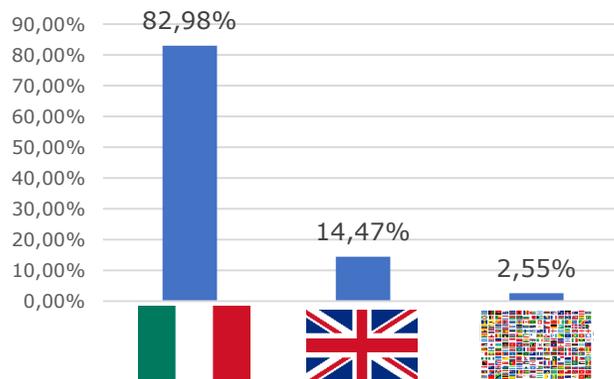


Il confronto

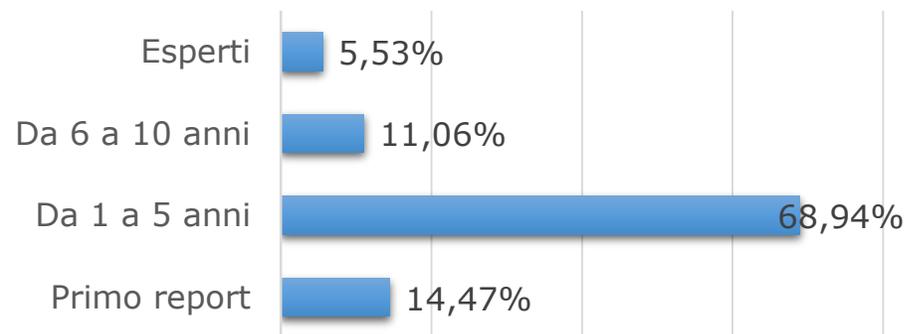
Oltre la preferenza per il GRI emerge l'interesse verso il framework di Agenda 2030 nell'83% dei casi



La lingua più «parlata» nei report è l'italiano (83%)



Il dato sull'esperienza è confortante: il 69% del campione ha già avuto un primo approccio alla rendicontazione



Qualche dato sulla readability

- La lunghezza media dei report è di **108** pagine (con una crescita di circa il 20% tra 2021 e 2022)
- Il documento più lungo è di **593** pagine
- Il documento più breve è **10** pagine (ma probabilmente non può definirsi un report)

Articolo 19 bis

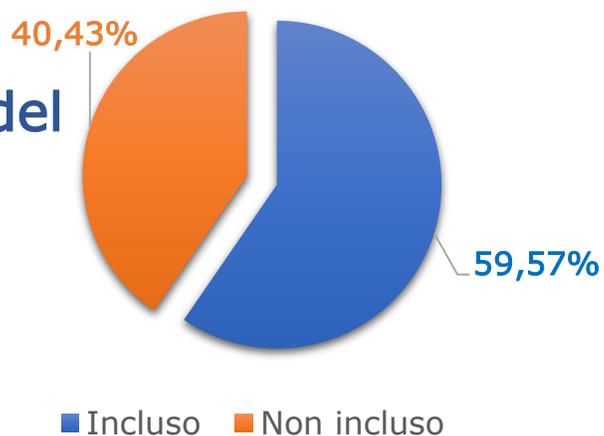
Rendicontazione di sostenibilità

1.«Le imprese di grandi dimensioni e le piccole e medie imprese, ad eccezione delle microimprese.....
includono nella relazione sulla gestione.....tramite un'apposita sezione di tale relazione....

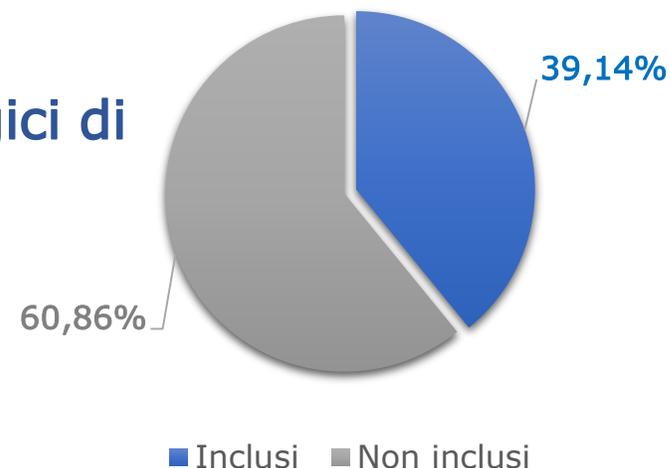
a) una breve descrizione del modello e della strategia aziendali dell'impresa, che indichi:
.....iii) i piani dell'impresa.....

b) una descrizione degli obiettivi temporalmente definiti connessi alle questioni di sostenibilità individuati dall'impresa.....»

Rappresentazione del Business Model



Piani strategici di sostenibilità



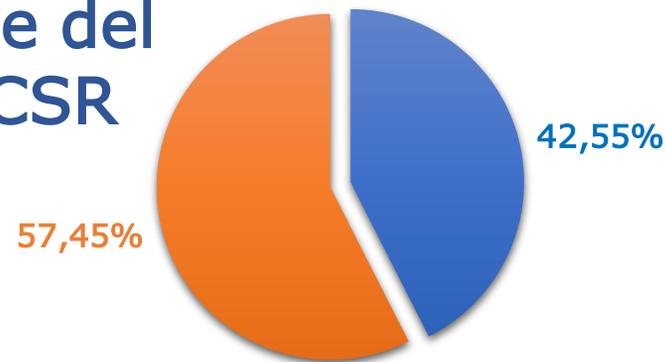
Articolo 19 bis

Rendicontazione di sostenibilità

1.«Le imprese di grandi dimensioni e le piccole e medie imprese, ad eccezione delle microimprese.....
includono nella relazione sulla gestione.....tramite un'apposita sezione di tale relazione.....

c) una descrizione del ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo per quanto riguarda le
questioni di sostenibilità e delle loro competenze e capacità in relazione allo svolgimento di tale ruolo.....»

Descrizione del Comitato CSR



■ Presente ■ Assente

Articolo 19 bis

Rendicontazione di sostenibilità

1.«Le imprese di grandi dimensioni e le piccole e medie imprese, ad eccezione delle microimprese.....
includono nella relazione sulla gestione.....tramite un'apposita sezione di tale relazione.....

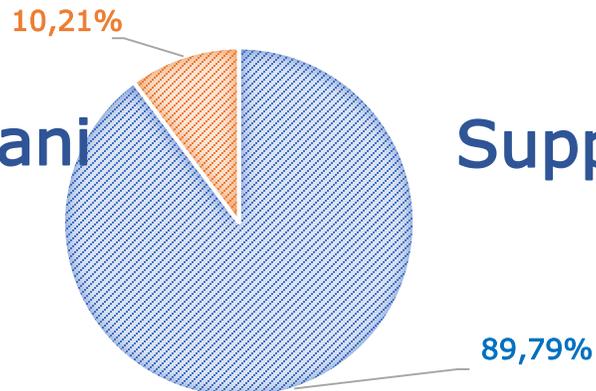
f) una descrizione:

i) delle procedure di **dovuta diligenza** applicate dall'impresa

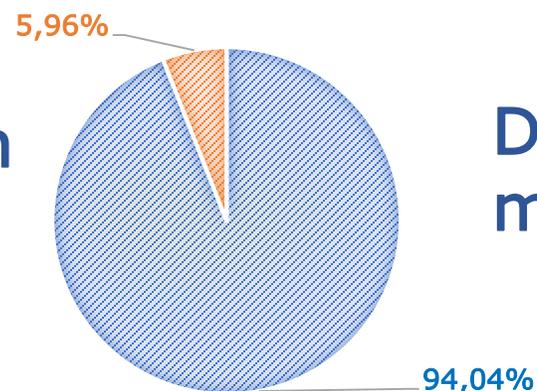
ii) dei principali **impatti negativi**, effettivi o potenziali, legati alle attività dell'impresa e alla sua catena del valore.....

iii) eventuali **azioni intraprese** dall'impresa.....»

■ Rendicontati ■ Non rendicontati



■ Coinvolta ■ Non coinvolta



■ Utilizzata ■ Non utilizzata

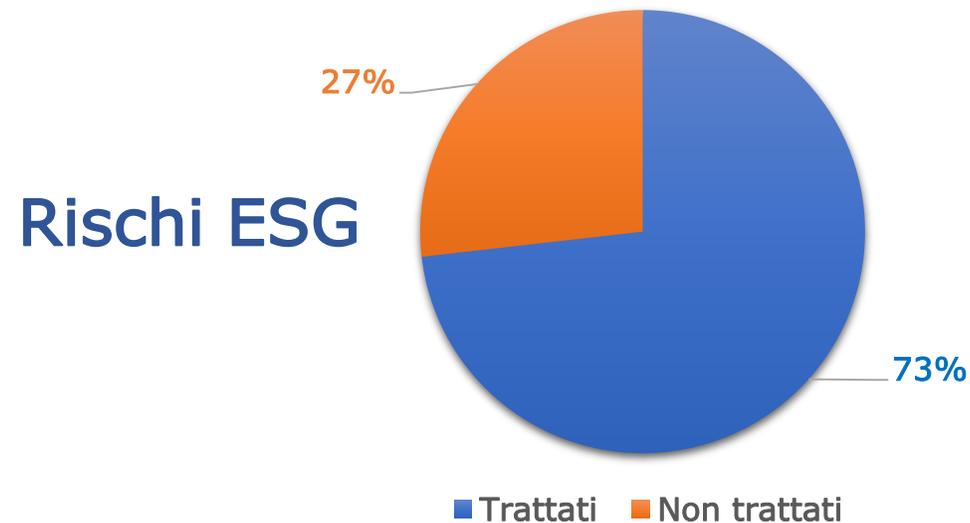


Articolo 19 bis

Rendicontazione di sostenibilità

1. «Le imprese di grandi dimensioni e le piccole e medie imprese, ad eccezione delle microimprese.....
includono nella relazione sulla gestione.....tramite un'apposita sezione di tale relazione.....

*g) una descrizione dei **principali rischi** per l'impresa connessi alle questioni di sostenibilità, compresa una descrizione delle principali dipendenze dell'impresa da tali questioni, e le **modalità di gestione** di tali rischi adottate dall'impresa.....»*



49%

Il numero di report
che richiamano la
CSRD

83%

Dei reporters ha un'ownership
finanziaria (banche, fondi pensionistici
e fondi di private equity)

3%

Numero di report che
rientrano nella Relazione
sulla Gestione

40%

Il dato sui report
asseverati

21%

Dei reporters ha un
ownership pubblica

1. Le analisi evidenziano in modo piuttosto evidente che c'è **ancora molto fare** soprattutto se si considera che in ossequio al **principio di comparabilità** delle informazioni occorre partire con un esercizio di anticipo (2024)
2. Il **commercialista** può svolgere un ruolo fondamentale in tale processo di convergenza agendo fin da subito come **acceleratore di processi di cambiamento** sul piano non soltanto del reporting, ma anche della **strategia**, della **governance**, della **gestione dei rischi**, della **finanza**

Grazie per l'attenzione!